

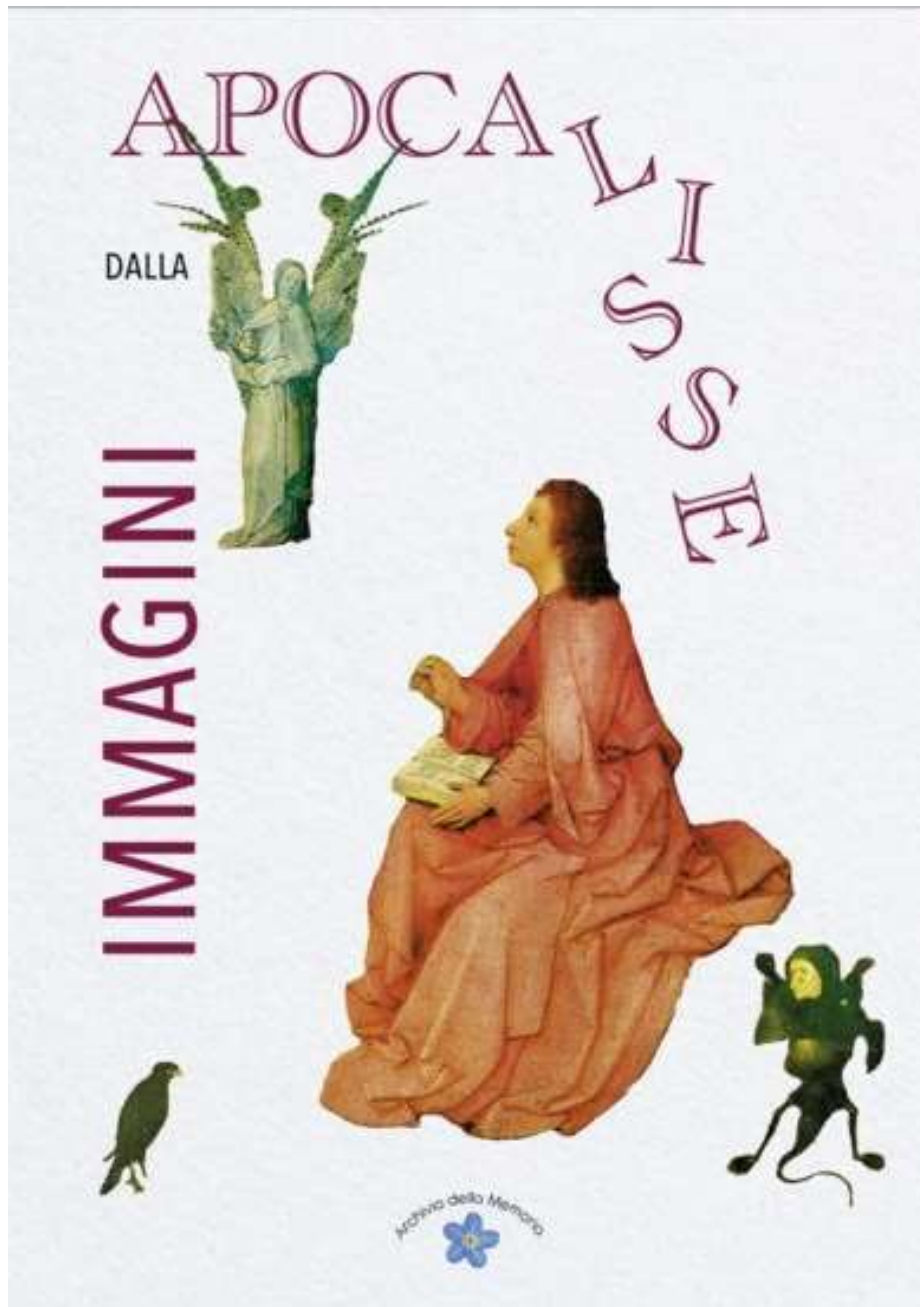
Serata sull'Apocalisse a Presciane

E VIDI... E UDII

Sabato 3 giugno 2023 ore 21

Chiesa di Santa Margherita Vergine e Martire
Presciane (San Bellino) - Rovigo

Lettura del libro dell'Apocalisse
*con musica dal vivo
e multivisioni sulla facciata della chiesa*



Presentazione

La **raccolta dei racconti rappresentativi di epoche tanto diverse** della nostra storia (culturale e di fede) è il frutto di un lavoro di ricerca profondo e accurato che riguarda l'**Apocalisse**, uno dei testi più affascinanti e misteriosi, non solo tra quelli biblici, ma anche della civiltà occidentale.

Il perché di questa ricerca ha due radici:

- da una parte il termine, e gli universi evocati, di '**Apocalisse**' è tornato a essere molto presente a livello mediatico, con tutta la sua carica di **mistero**, ma soprattutto di **minaccia**, nel tempo che viviamo: con le sue evoluzioni drammatiche di guerre e di immaginari concreti, anche delle scienze più esatte, sulla fine della storia di questo pianeta che da sempre consideriamo 'nostro', casa e luogo imprescindibile degli umani;

- si è pensato che un incontro con i 'racconti' dell'Apocalisse potesse essere - al di là della esperienza incredibile della bellezza e del fascino delle immagini - un vero **viaggio culturale ed emotivo, alla riscoperta di senso, per il quotidiano delle nostre vite, di visioni, scenari, attori** che appartengono a mondi che solo la fantascienza più spinta potrebbe creare.

Occorre sfogliare, senza fretta, lasciandosi prendere, con la guida molto essenziale delle note, dal susseguirsi, intrecciarsi, rincorrersi dei personaggi e degli eventi: come una vera rappresentazione, teatrale o filmica, che svela la sua trama, non lineare, per arrivare a una conclusione che è a sua volta una finestra aperta su scenari di altri futuri.

Perché questa 'immersione' in una avventura che vorrebbe interessare non solo la curiosità, ma la vita, possa realizzarsi è importante partire sentendosi un poco 'abitanti' del luogo in cui questo libro nasce.

La sua geografia è quella di tutte le marginalità che nel mondo si trovano a confrontare la identità concreta del proprio quotidiano con le tante e anonime realtà della 'globalità'.

Siamo in una comunità umana, minuta, raccolta da tempi antichi attorno a una di quelle chiese che ne racconta la storia*: sorella nell'oggi di quelle sette chiese cui è destinato il vero messaggio centrale del mistero del termine Apocalisse: generazione dopo generazione, al di là della drammaticità spesso apocalittica, degli eventi, è una 'rivelazione': il nostro destino di umani è quello di scegliere da che parte stare in un universo dominato, nei modi più diversi, dallo scontro, senza esclusioni di colpi, tra 'poteri' ignoti, incontrollabili, fatti di promesse che fanno sognare e di minacce distruttrici.

La 'rivelazione' che viene proposta non è una risposta sul che fare: è il 'credere' che il cammino contro i poteri, contro tutte le apparenze più paurose, è quello che porta alla realizzazione del sogno, apparentemente incredibile, che la fine del cammino si esprimerà con una pace, offerta a tutti coloro che condividono la scelta della non violenza.

La 'rivelazione' dell'Apocalisse, immaginata come visione presentata a Giovanni, il discepolo che stava con Maria presso la Croce dell'immolazione e autore dell'ultimo dei vangeli, non vuole essere altro che la **ripetizione**, a partire da tutte le comunità-chiese, grandi o minute, di cui è fatta la storia, **del messaggio dei vangeli: dalla Nascita di quell'Uno che ricorre nell'Apocalisse, alla sua Immolazione, alla sua Resurrezione.**

La **comunità-chiesa di Presciane** ha già prodotto il suo **commento alla 'Apocalisse-rivelazione nelle sue liturgie della Nascita e della Resurrezione** **

Agli scenari della lotta tra i poteri della violenza ogni volta diversi ma tra loro coerenti, di cui è, oggi, e sempre minacciato il mondo 'globale', che non riconosce il sogno di pace delle infinite 'minute e concrete' comunità, può e deve corrispondere la proclamazione nella e con la vita, delle **parabole**:

da quella del **buon samaritano** dove il prossimo è l'unico non credente nella religione che si pretende padrona della salvezza,

a quella del **giudizio finale**, dove i giusti riconosciuti come soggetti di salvezza coincidono, anche nelle parole, con coloro che nella visione apocalittica di Giovanni sono il popolo degli eletti.

E il buon samaritano è l'unico che nella enciclica, che più da vicino parla della salvezza della terra da parte delle comunità e dei movimenti, la *Laudato si*, di Papa Francesco, indica la via e la cultura che può resistere alla violenza della non-accoglienza e della indifferenza, che sono oggi l'espressione più diffusa, anonima della violenza che nega la vita: con molte più teste dei draghi mitici dell'Apocalisse, e delle infinite 'coppe di distruzione', rappresentate nella stessa Apocalisse, che sono le armi di tutti i poteri, credenti o meno in una religione.

La scelta delle rappresentazioni dell'Apocalisse fatta in questo testo (ben spiegata nei suoi aspetti storici, e nei riferimenti ai diversi autori, nei brevi commenti che precedono le varie fonti che sono state utilizzate) merita un'ultima breve riflessione.

La prima proposta di lettura di un testo che appartiene, da tutti i punti di vista, a un mondo e a immaginari che sono totalmente 'altri' da noi, è affidata a un artista pienamente 'contemporaneo', **Alfredo Chiàppori**.

Al di là del giudizio, estetico o altro, che si può dare, il messaggio che sembra più coerente sottolineare è la scelta della rinuncia-rifiuto di ogni corrispondenza 'didattica' tra lo scoppio di colori-forme e le didascalie che vengono proposte, e che rientrano, come tutte le altre, negli indici che rimandano ai testi.

Le parole e i contesti dell'Apocalisse chiedono di non essere memorizzati per la loro non-modernità.

È bene 'entrare' in questo cammino rinunciando agli immaginari e alle rappresentazioni cui siamo abituati.

Le visioni di Giovanni si collegano e ci trasportano in quel "*In principio...*" con cui si apre il quarto vangelo, chi oggi evocherebbe il **big - bang**, tanto centrale e tanto misterioso della scienza.

Da quel 'principio', che è per i cristiani la Parola assoluta, Giovanni aveva tratto la teologia allo stesso tempo più alta e più prossima: *'Dio non lo vede nessuno, se tu ami il fratello incontri Dio...'*

L'augurio degli scoppi di luce, lampi, colori di Chiàppori ci dicono che solo se incantati dalla bellezza indicibile e dal fascino inspiegabile, possiamo 'entrare' nella rivelazione traducendola in parabole-comportamenti.

Le rappresentazioni che seguono non hanno bisogno di riflessioni: è *la loro bellezza e fantasia*, ri-inventata e comunicata lungo i secoli, le culture, i contesti degli autori, individuali e collettivi, monaci o teologi, artigiani e artisti famosi, su muri, arazzi, miniature, *che può essere l'unica guida*.

Gianni Tognoni

Segretario generale del Tribunale Permanente dei Popoli

* ***Santa Margherita Vergine e Martire - La chiesa di Presciane***; 2022

** ***Nel tempo del seme nascosto - Natale 2022***

Sogni di Pasqua per tempi di Apocalisse Pasqua 2023

IMMAGINI DALLA APOCALISSE



Alfredo Chiappori



Albrecht Dürer



Vetrate del Duomo di Milano



Giusto de Menabuoi



Beato di Liébana



Gli orozzi di Angers

*Ideazione e realizzazione grafica di **Renzo Zanoni***

- Pubblica numerosi testi con la casa editrice Demetra Giunti.
- Ha operato come addetto alla comunicazione per l'Unicef, comitato provinciale di Verona
- Ha realizzato progetti sociali e di servizio civile per Fevoss (Federazione dei Servizi di Volontariato Socio Sanitario) a Verona.